



Laboratori Nazionali del Gran Sasso

PG.06/03
"Gestione ambientale degli appalti"

Edizione 2 del 19.04.11

1			
Rev.	Elaborato RDSGA	Approvato RDSGA	Emesso DIR

Rev.	Data	Descrizione Modifica	Motivo Modifica
0	19.04.11	Ridefinizione responsabilità e compiti RUP	Nuova normativa nazionale e nuove disposizioni interne
1	21.01.15	Autorizzazione acquisto sostanze pericolose	

INDICE

1.	SCOPO E APPLICABILITÀ	2
2.	TERMINI E DEFINIZIONI	3
3.	RESPONSABILITÀ	3
4.	MODALITÀ OPERATIVE	3
4.1	Generalità.....	3
4.2	Definizione dell'oggetto e delle specifiche tecniche dell'appalto	4
4.3	Requisiti delle ditte concorrenti e determinazione degli elementi di valutazione delle offerte.	5
4.4	Svolgimento dell'appalto.....	6
4.5	Ultimazione dell'appalto	6

PROCEDURE RICHIAMATE

PG.03 "Formazione e sensibilizzazione"

PG.06/01 "Gestione dei rifiuti"

PG.06/02 "Proposta, costruzione, conduzione e dismissione degli esperimenti"

MODULI / SCHERMATE RICHIAMATE

Schermata "Aspetti ambientali (4.3.1)"

Schermata "Prescrizioni legali ed altre (4.3.2)"

Schermata "Permessi (4.3.2)"

Schermata "Obiettivi e traguardi (4.3.3)"

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RICHIAMATA

Comunicazione interpretativa della Commissione delle Comunità Europee COM(2001) 274 del 4 luglio 2001

RIFERIMENTI

Norma UNI EN ISO 14001

Norma UNI EN ISO 14004

D.L. 163/2006 – « Testo Unico Appalti » (e ss.mm.ii.)

Manuale Gestione Ambientale

1. SCOPO E APPLICABILITÀ

Scopo della presente procedura è regolamentare il rapporto fra il Sistema di Gestione Ambientale e le attività svolte da ditte, imprese o professionisti esterni nell'ambito dei LNGS, indipendentemente dalle modalità di assegnazione dell'appalto o dell'incarico e dalla durata del contratto.

La presente procedura si applica a tutte le attività connesse con la gestione di un appalto, sia esso di fornitura di beni o servizi, ovvero di lavori o di prestazioni professionali, dove per attività connesse si intendono tutte le fasi di definizione dell'oggetto dell'appalto, di istruttoria delle procedure di gara, di stipula del contratto di appalto e della esecuzione dello stesso, sino alla definitiva conclusione e liquidazione delle spettanze.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Responsabile del Procedimento (RUP): la figura che sovrintende per conto dell'INFN all'intero processo di gestione di un appalto, dalla fase di definizione (sovrintendendo alla redazione delle specifiche tecniche), alla fase di istruttoria della procedura di gara (concorrendo alla definizione delle condizioni contrattuali o di altri documenti d'appalto), alla fase di esecuzione - coadiuvato dal **Direttore dei lavori (DL)** nel caso di appalto di lavori ovvero dal **Direttore dell'esecuzione (DEC)**, se previsto, per appalti di servizi/forniture - , sino alla definitiva conclusione e collaudo.

Referente della ditta: il soggetto che rappresenta l'Appaltatore nei confronti dell'INFN.

3. RESPONSABILITÀ

Le attività coperte da questa procedura vengono svolte essenzialmente dal **Responsabile del procedimento (RUP)**, dal **Referente** della ditta appaltatrice e, laddove nominati, dal **Direttore dei lavori** o dal **Direttore dell'esecuzione**.

- Il **RUP**, o suo delegato, nella fase di redazione dei documenti d'appalto deve indicare (salvo casi di evidente influenza/inapplicabilità) nelle specifiche dell'appalto di sua competenza la necessità da parte dell'appaltatore di rispettare la legislazione ambientale e le eventuali prescrizioni del SGA. Deve includere di norma nelle specifiche tecniche di appalti per forniture, lavori o servizi la dicitura indicata al punto 4.2, in corsivo, e la eventuale documentazione relativa alle procedure gestionali e istruzioni operative che si ritengono abbiano attinenza con l'oggetto dell'appalto. Deve inoltre sottoporre a **RDSGA** (Rappresentante della Direzione per il SGA) le specifiche tecniche o il Capitolato per permettere a quest'ultimo di valutare i possibili effetti ambientali. Ha inoltre la responsabilità di controllare, nel caso di acquisto di materiale classificato come pericoloso, che sia spuntato l'apposito campo nella Richiesta di Acquisto (RdA).
- Il **RUP**, in collaborazione con il **DL** nel caso di lavori, o con l'eventuale **DEC**, nel caso di servizi/forniture, deve garantire un'adeguata formazione del personale delle imprese sui principi del SGA, in particolare sulle Procedure Gestionali che abbiano attinenza con l'appalto e sulle eventuali Istruzioni Operative di loro competenza e devono controllare che queste vengano rispettate. Deve inoltre verificare che durante lo svolgimento dell'appalto (ed in particolare al suo termine) le prescrizioni ambientali siano rispettate.
- Il **Referente** della ditta appaltatrice deve far rispettare al personale della ditta le Procedure Gestionali e le Istruzioni Operative applicabili.
- Il **Responsabile del Servizio Amministrazione** dei LNGS o i suoi delegati deve comunicare a RDSGA l'apertura di ogni nuovo procedimento di lavori/forniture/servizi che interessi i LNGS. Deve inoltre, in caso di acquisto di materiale classificato come pericoloso, chiedere autorizzazione preventiva a SPP e SA.

4. MODALITÀ OPERATIVE

4.1 Generalità

I LNGS affidano un gran numero di prestazioni, servizi, lavori e forniture a ditte esterne e professionisti. La natura delle forniture, le modalità di svolgimento delle prestazioni, dei servizi e dei lavori, sono in grado di influenzare in varia misura gli aspetti ambientali dei LNGS.

È possibile influire sulle **prestazioni ambientali** connesse all'esecuzione di un **appalto**, intervenendo, con diverso grado, sin dalla scelta stessa dell'**oggetto** dell'appalto e quindi nelle sue diverse fasi, quali:

- definizione delle **specifiche** dell'appalto (progetto, capitolato, disciplinare, ecc...);
-

- specificazione dei **requisiti** delle ditte e delle **condizioni contrattuali**;
- **svolgimento** dell'appalto;
- **ultimazione** dell'appalto.

La possibilità di considerare fra i requisiti di gara e i criteri di aggiudicazione degli appalti anche i principi di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile è stata sancita da ultimo dal D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. "**Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture** in attuazione delle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/Ce" (art. 2, comma 2).

4.2 Definizione dell'oggetto e delle specifiche tecniche dell'appalto

In questa fase il **RUP**, o suo delegato, nel formulare le specifiche di gara, dovrà determinare innanzitutto le caratteristiche dell'appalto che possono avere influenza su:

- politica ambientale dei LNGS,
- obiettivi, traguardi e programmi ambientali,
- aspetti ambientali in genere dei LNGS.

In base a questo, il **RUP**, chiedendo la collaborazione, a seconda dei casi, del **RDSGA**, del **RGR** (Responsabile della Gestione dei Rifiuti), del **RAE** (Referente Ambientale di Esperimento) dello specifico esperimento interessato all'appalto o di altro personale competente, dovrà valutare la possibilità di includere, nella definizione delle specifiche tecniche, i criteri più appropriati per il rispetto del SGA dei LNGS.

In linea generale, il **RUP** dovrà in primo luogo assicurarsi che sia chiaramente indicato che l'Appaltatore si attenga alla legislazione ambientale ed alle altre normative applicabili ai LNGS, desumibili, eventualmente con la collaborazione del CPL (Coordinatore delle Prescrizioni Legali), dal modulo **MD.CL.01 "Valutazione della conformità legislativa"**, nonché, ove applicabile, a determinate **prescrizioni del SGA**, rendendo nota l'esistenza del SGA stesso e **valutando** la necessità di fornire il **Manuale di Gestione Ambientale** ed altri documenti necessari alla comprensione da parte della società appaltatrice o del professionista incaricato e dei reali vincoli operativi ipotizzabili nell'appalto.

Qualora l'oggetto di una gara sia specificatamente trattato da procedure gestionali o istruzioni operative, il **RUP** deve allegare alla lettera di invito le suddette procedure e/o istruzioni operative.

Di norma dovrà essere indicato nelle specifiche tecniche degli **appalti per forniture, lavori e/o servizi**, salvo nei casi di evidente trascurabilità degli aspetti ambientali sottesi all'appalto medesimo, la seguente **dicitura**:

"Si fa presente che i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare hanno introdotto un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 e che le attività svolte all'interno dei LNGS stessi (sia in sotterraneo sia presso gli edifici esterni) sono regolate da un Manuale di Gestione Ambientale e da specifiche procedure gestionali ed istruzioni operative. L'appaltatore dovrà, per quanto di sua competenza, uniformarsi a tali procedure ed istruzioni e ad ogni altra indicazione operativa volta a garantire la conformità alla Politica Ambientale dei LNGS ed alle procedure/istruzioni stabilite".

In caso di appalti di **forniture di prodotti**, dovrà essere considerata innanzitutto la possibilità di impiego, laddove possibile, di sostanze non pericolose in luogo di analoghe pericolose (p.e. vernici all'acqua in luogo di vernici al solvente) e l'eventualità di definire **caratteristiche ecologiche** dei prodotti da fornire, in termini non solo di prestazioni ambientali durante il loro impiego, ma anche, eventualmente, durante la loro produzione ed il loro smaltimento (ad esempio materiali riciclati o naturali in luogo di quelli sintetici o fabbricati con materia vergine). Nel caso di indisponibilità di sostanze non pericolose il RUP, o suo delegato, dovrà spuntare l'apposito campo "materiale classificato come pericoloso" nella Richiesta di Acquisto (RdA) della sostanza

pericolosa. Prima dell'iter amministrativo di approvazione della RdA, l'Amministrazione dovrà, in caso di acquisto di sostanze pericolose, chiedere autorizzazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e al Servizio Ambiente (SA).

La definizione delle caratteristiche ecologiche potrà ispirarsi in primis a criteri per l'assegnazione di marchi ecologici comunitari (ecolabel), nazionali o privati. In tal caso, nella definizione delle specifiche tecniche della fornitura dovranno essere indicate le caratteristiche ecologiche richieste, accettando come possibile mezzo di prova, senza però limitarsi ad esso, il **marchio di qualità ecologica** eventualmente corrispondente (Dlgs 163/2006, articolo 68, comma 9).

È da evidenziare che sin dalla legge 448/2001 "Finanziaria 2002", art. 52, è stato stabilito l'obbligo da parte degli Enti pubblici di coprire con almeno il 30% di prodotti riciclati il proprio fabbisogno annuale di beni. Successivamente da parte del Ministero dell'Ambiente sono stati emanati vari provvedimenti (DM 203/2003 e Circolari applicative) per disciplinare tali "acquisti verdi".

In caso di appalti di **lavori o servizi**, oltre alle caratteristiche ambientali stesse dell'opera o del servizio, dovranno essere considerati anche gli **aspetti ambientali** derivanti dalla fase di **progettazione** e da quella di **esecuzione** del lavoro o del servizio, con particolare attenzione al consumo di energia e di risorse ambientali, alla produzione e gestione dei rifiuti, oltre che ai rischi ambientali di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo.

Queste ed altre condizioni di esecuzione dell'appalto, quali la **formazione/informazione** degli operatori della ditta, le modalità di **gestione dei rifiuti** e di ogni altro aspetto ambientale, dovranno essere specificate nei documenti di appalto (capitolato speciale, specifiche tecniche, schema di contratto, ecc...) dal **RUP**, in modo che la ditta concorrente possa formulare la sua offerta avendo ben presente i suoi oneri ed obblighi specifici.

In particolare il **RUP**, o suo incaricato per la fase di redazione delle specifiche di appalto, dovrà dettagliare le modalità di gestione dei rifiuti prodotti dall'impresa nell'ambito dello svolgimento della propria attività, precisando esplicitamente che l'impresa di norma deve provvedere alla raccolta, trasporto e smaltimento dei propri rifiuti, nel pieno rispetto delle norme di legge. Solo in determinati casi, valutati singolarmente dal **RUP** in base (p.e.) a ragioni di economicità per l'INFN o di opportunità logistiche, potrà essere previsto che le operazioni di smaltimento dei rifiuti siano poste a carico dei LNGS; in tali fattispecie il **RUP** dovrà stabilire le esatte prescrizioni, concordandole preventivamente col RGR.

Il **RUP** dovrà valutare inoltre l'opportunità che per alcune tipologie di lavori di significativo impatto ambientale (ad es. rimozione di grandi apparati sperimentali) sia prescritto nei capitolati che l'Appaltatore fornisca ai LNGS copia conforme della quarta copia del FIR (Formulario di Identificazione Rifiuto) per i rifiuti prodotti e smaltiti a cura dell'Appaltatore medesimo, a dimostrazione della formale correttezza dell'operazione svolta.

4.3 Requisiti delle ditte concorrenti e determinazione degli elementi di valutazione delle offerte.

Il **RUP**, laddove ne ricorrano i presupposti, dovrà valutare la possibilità, offerta, da ultimo, dal citato Dlgs 163/2006, art. 44, di:

- a) richiedere, quale requisito tecnico-organizzativo, il possesso, da parte delle ditte partecipanti, di un sistema di gestione ambientale conforme allo standard **ISO 14001** od al sistema di ecogestione e audit **EMAS (Reg. CE 761/2001)**, qualora tale criterio di selezione sia in grado di individuare univocamente le capacità tecniche dell'impresa nel soddisfare i requisiti ambientali richiesti;
- b) inserire il possesso di un SGA fra gli elementi di valutazione ai fini della determinazione dell'offerta più vantaggiosa. Dovrà essere specificato e verificato che il SGA dell'appaltatore comprenda le attività che incidono **realmente** sulla qualità dell'appalto o sulle prestazioni dell'impresa. La registrazione EMAS o la certificazione ISO 14001 potrà essere considerata valido mezzo di prova, ma devono essere considerati validi anche altri mezzi di prova e attestati equipollenti.

I **requisiti ambientali** delle forniture, dei lavori o dei servizi possono costituire **criteri di aggiudicazione**, quando questi siano traducibili economicamente, e quindi comportino un **vantaggio economico per i LNGS**. Tali requisiti e costi dovranno includere anche quelli eventualmente riconducibili alla fase di **post-fornitura**, come ad esempio l'uso del prodotto, dell'impianto o dell'apparecchiatura ed il relativo smaltimento.

4.4 Svolgimento dell'appalto

Una volta aggiudicato l'appalto, il **RUP**, tenendo conto degli aspetti ambientali significativi che l'appalto avrà sui LNGS, deve assicurare che il personale della ditta sia preventivamente **informato** e **formato** sulle procedure e sulle istruzioni riguardanti le attività da esso svolte (in accordo con la **PG.03**) e controllare che le rispettino, in modo da non interferire con la corretta applicazione del SGA ed il conseguente raggiungimento di obiettivi e traguardi ambientali. Dovrà inoltre **verificare** il soddisfacimento dei requisiti ambientali, ponendo attenzione sia alle caratteristiche dei materiali e dei beni forniti (eventuali marchi ecologici, specifiche di prodotto e quant'altro), sia alla gestione del sito e delle aree assegnate all'appaltatore, con riferimento, in particolare, ai prodotti e agli eventuali danni ambientali. Alle ditte dovrà essere illustrata la modalità di **gestione dei rifiuti** vigente nei LNGS, come previsto nella procedura **PG.06/01**.

Il **RUP**, coadiuvato dal **Direttore dei lavori (DL)** ovvero dal **Direttore dell'esecuzione**, laddove presenti, verificherà in particolare che i rifiuti prodotti dall'impresa nell'ambito dello svolgimento della propria attività siano regolarmente smaltiti a cura dell'impresa medesima, in accordo con quanto stabilito dalle condizioni contrattuali. Laddove previsto nelle specifiche, e comunque qualora lo ritenga opportuno, richiederà copia conforme della quarta copia del FIR per i rifiuti prodotti e smaltiti a cura dell'Impresa. Nel pagamento degli acconti all'impresa, il **RUP** o il **DL** terrà conto degli obblighi ambientali in capo all'impresa medesima, operando eventuali trattenute nel caso di inadempienze.

Laddove non sia individuata una definita area di cantiere, l'occupazione degli spazi dei LNGS da parte dell'impresa per le proprie esigenze di stoccaggio di materiali, attrezzature e quant'altro connesso con lo specifico appalto, è disciplinata dall'apposita istruzione **IO.01.PG.06/02 "Gestione degli spazi di deposito"**, che **RUP** o **DL** dovranno illustrare e far rispettare dall'impresa.

Ogni **ditta** deve di norma nominare un proprio **Referente** che interagisca e collabori con il **RUP** (o con il **Direttore dei lavori** o col **Direttore dell'esecuzione**, qualora nominato) sia per tutte le attività di formazione che per il controllo del personale della ditta stessa.

Per quanto riguarda in particolare gli appalti che interagiscono più da vicino con le attività sperimentali, il **RUP** interagirà con i **RAE** per tenere in debito conto le specifiche condizioni ambientali dell'esperimento, controllando che il personale delle ditte esterne si attenga al rispetto delle procedure ambientali previste

4.5 Ultimazione dell'appalto

Il **RUP**, coadiuvato dal **Direttore Lavori** nel caso di lavori o dal **Direttore dell'esecuzione**, qualora nominato, all'atto del **completamento** della fornitura o di ultimazione dei lavori/servizi oggetto dell'appalto, dovrà **verificare** che l'appaltatore abbia correttamente proceduto allo smobilizzo del cantiere o delle aree assegnate, liberandole dai materiali di risulta, dai rifiuti residui e che non si siano verificati danni ambientali, anche ai fini dello svincolo dalla eventuale polizza fidejussoria.
